COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

7 marzo 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 7 MARZO 2020 Redazione piazza del Popolo 1 tel. 0932 681706 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



RAGUSA

Ludopatie, fermo al palo il nuovo regolamento Il Pd: «Uno stop di mesi»

I consiglieri comunali Mario D'Asta e Mario Chiavola sollecitano la Giunta. Il presidente del civico consesso Fabrizio Ilardo: «Siamo in dirittura d'arrivo».

LAURA CURELLA pag. IV

POZZALLO

«E' uno scafista»: giovane africano è stato condannato e multato

SALVO MARTORANA pag. XI

MODICA

Morì nell'incendio del capannone La tragedia ricostruita in aula

SALVO MARTORANA pag. VI



IL LUTTO

Il territorio ibleo piange la scomparsa di Fonte sindacalista d'assalto

E' stato uno dei protagonisti delle battaglie sindacali degli anni Novanta. Fu anche segretario generale della Cgil. Improvvisa la scomparsa di Tommaso Fonte.

MICHELE FARINACCIO pag. XI

Vertice istituzionale e sanitario per concordare le azioni comuni e sensibilizzare la comunità

«Coronavirus: facciamo squadra»

Il sindaco Cassì fa appello al senso di responsabilità dei cittadini: «Le nostre azioni possono limitare il contagio»

Convocati a campione ma un ulteriore invito al senso di responsabilità di tutta la cittadinanza: perché ognuno con le proprie azioni quotidiane può fare moltissimo per evitare il più possibile la diffusione del coronavirus. E' questo il senso della riunione che si è tenuta ieri mattina in Prefettura, che ha visto la presenza dei sindaci, delle forze dell'ordine, dell'Asp, della Protezione civile, dei vicari delle diocesi di Ragusa e Noto, dei rappresentanti delle associazioni dei commercianti. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì ha ribadito: «Sono giorni di grande responsabilità che chiamano ognuno di noi al buon senso. Più saremo ragionevoli, più rispetteremo le prescrizioni e prima supereremo questa emergenza. Immaginate un'onda che si propaga: se ragioniamo in maniera individualistica può essere dirompente ma se facciamo squadra possiamo arginarla, placarla».

MICHELE FARINACCIO pag. II



GLI EFFETTI

La didattica continua a distanza «Metodo efficace»

Non si fermano le scuole provinciali che stanno applicando la didattica a distanza coinvolgendo gli alunni nel sistema d'insegnamento imposto dall'emergenza. «La piattaforme indicate dal Ministero dell'Istruzione implicano modalità d'uso che richiedono del tempo – dice Ornella Campo, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Berlinguer" di Ragusa – Per questo motivo abbiamo preferito invece fare affidamento a quelle piattaforme web a noi già conosciute come il Registro elettronico di dUP ovvero un programma sviluppato dalla ragusana Argo Software».

Intanto arriva lo stop della diocesi alle processioni fissate sino al 3 aprile, si alle messe ma rispettando le distanze. Le cresime e le attività parrocchiali saranno sospese almeno sino al quindici marzo. E anche il Tribunale adotta nuove regole: «Trasferiamo i fascicoli indifferibili gli altri saranno rinviati di un mese».

SERVIZI pag. II

MODICA

Mensa scolastica «Il cibo non piace e finisce tra i rifiuti»

Sono i genitori degli studenti dell'Istituto Raffaele Poidomani a sollevare la questione e a chiedere un rapido intervento da parte dell'amministrazione comunale per risolvere il problema.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. VII

SCOGLITTI

Nicastro denuncia «La sabbia invade le strade e le case»

Il forte vento di questi giorni ha riproposto un problema ataviico per la frazione rivierasca vittoriese. E' il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, a sollecitare interventi immediati.

NADIA D'AMATO pag. IX

BASKET

Virtus Rg e Olympia attendono i responsi legati al futuro

Con il fermo del campionato, è il momento di tracciare i primi bilanci per le due squadre ibleo impegnate nel campionato di Serie C Silver.

MARTORANA, LAURETTA pag. XII

La Sicilia

COMISO

Donato dal Circolo dei cacciatori un immobile «Diventerà una sede per gli uffici comunali»

Lo spazio. L'edificio di 245 metri quadrati entrerà nel patrimonio della città

VALENTINA MACI

COMISO. Lo storico circolo sportivo dei cacciatori di Comiso ha donato un immobile di 245 metri quadrati all'ente comunale della città. Immobile che entra a far parte del patrimonio della comunità di Comiso e che potrà essere adibito ad uffici comunali. "Quella del 5 marzo è stata una data molto importante – spiega il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari – perché il circolo sportivo dei cacciatori ha donato l'immobile di proprietà, sito in via Di Vita 6, cioè in un palazzo prospiciente alla piazza fonte Diana. Il Comune acquisisce al proprio patrimonio un importantissimo immobile che potrà diventare sede uffici comunale, vista la vicinanza con il palazzo municipale centrale. Il mio ringraziamento va innanzitutto agli amici del circolo sportivo dei cacciatori che comunque, potranno continuare ad usufruire di due stanze, agli uffici competenti che hanno gestito tutto l'iter, e all'assessore Cassibba. Sono particolarmente contenta – conclude il primo cittadino – perché l'atto al quale siamo arrivati, è la chiusura di un cerchio che ha avuto il suo inizio nel 1992 quando nello statuto dell'associazione dei cacciatori è stata inserita la possibilità di fare la donazione. Lo statuto, nel 1992, è stato redatto dall'avvocato Sofio Schembari, mio padre". "In un recente passato – aggiunge l'assessore ai beni patrimoniali, Roberto Cassibba – si era espletato un bando per l'acquisto di un immobile. L'amministrazione Schembari si caratterizza anche per questo, nella misura in cui gli immobili vengono donati. Quindi un risparmio notevole per l'ente e un evidente cambiamento di rotta".



La firma dell'atto

COMISO

La coalizione cerca l'assessore il più accreditato sarebbe Alfano



Giuseppe Alfano

COMISO. v.m.) C'è attesa a Comiso per la nomina del nuovo assessore che andrà a sostituire il dimissionario Giovanni Caggia. In questo momento le deleghe del dimissionario sono tornate al sindaco che si è già attivato per la sostituzione. Come sempre accade in queste circostanze i rumors non mancano. I più sicuri danno per certa la nomina di Giuseppe Alfano, attualmente consigliere comunale in quota a Diventerà Bellissima. Si stanno svolgendo le riunioni di coalizioni per ridefinire gli equilibri tra le varie forze che hanno sostenuto l'attuale sindaco durante la campagna elettorale. La ratifica delle dimissioni e la conseguente nomina del subentrante dovrebbero avvenire in occasione del prossimo consiglio comunale calendarizzato per giorno 11 marzo.

La Sicilia

«Coronavirus: si vince se facciamo squadra»

Il vertice. In Prefettura la riunione istituzionale e sanitaria per stabilire le linee guida locali nel rispetto dei limiti imposti dal decreto nazionale: «Cerchiamo di non avere contatti con le persone provenienti dalle zone a rischio»

Il sindaco Cassì fa appello al senso di responsabilità dei cittadini: «Ognuno con le proprie azioni può limitare il contagio»

MICHELE FARINACCIO

Controlli a campione ma un ulteriore invito al senso di responsabilità di tutta la cittadinanza: perché ognuno con le proprie azioni quotidiane può fare moltissimo per evitare il più possibile la diffusione del coronavirus. E' questo il sunto della riunione che si è tenuta ieri mattina in Prefettura a Ragusa, che ha visto la presenza dei sindaci, delle forze dell'ordine, dell'Asp, della Protezione civile, dei vicari delle diocesi di Ragusa e Noto, dei rappresentanti delle associazioni dei commercianti. «Abbiamo voluto fare questa riunione e attuare questa sinergia istituzionale – ha detto il prefetto Filippina Cocuzza - perché si possa in maniera incalzante e incisiva trasmettere quelle che sono le prescrizioni che il decreto ha attuato. Ciascun sindaco può esplicitarle ma non può ovviamente adottare provvedimenti che contrastino con le direttive nazionali. Si sono vagliate tutta una serie di situazioni della quotidianità. Non siamo abituati ad avere dei limiti alle nostre attività quotidiane, quindi la riunione di oggi è servita proprio a questo. Tutto ciò che non è stato esplicitato nel decreto è stato oggetto di attenzione da parte di ciascuno e sono state poste le questioni di orine pratico, tenendo ben ferma sempre la distanza interpersonale di un metro. I controlli sicuramente ci saranno, ma è chiaro che molto è demandato al senso civico e di responsabilità di ognuno di noi».

Il direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquò, in un primo momento aveva confermato l'unico caso positivo in provincia: «Il paziente è stato sempre isolato ed è del tutto asintomatico, non ci sono altri casi", ma in serata sulla pagina Facebook dell'Azienda hanno precisato che lo stesso «è ancora in isolamento ed al secondo tampone, dopo una settimana, è risultato negativo. La persona, sempre asintomatica, sarà sottoposta nuovamente a tampone domani(oggi) e continua comunque ad essere in isolamento».

Da parte sua, il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, ha espresso apprezzamento per il quadro sinottico fornito da Asp, che chiarisce ulteriormente le prescrizioni di un Decreto «a cui siamo tutti chiamati ad attenerci senza intraprendere iniziative personali. Un decreto da attuare su due fronti – ha rimarcato il primo cittadino - pubblico e privato. C'è infatti una sfera pubblica dei provvedimenti, con la sospensione di quelle attività in cui è più difficile adottare le precauzioni che riducono il rischio di contagio, e una sfera privata, composta da quelle raccomandazioni che ogni singolo cittadino è tenuto ad attuare per tutelare se stesso e gli altri, come la distanza interpersonale. Lo ribadisco: sono giorni di grande responsabilità che chiamano ognuno di noi al buon senso. Più saremo ragionevoli, più rispetteremo le prescrizioni fornite da chi ha la competenza per farlo e prima supereremo questa emergenza. Immaginate un'onda che si propaga: se ragioniamo in maniera individualistica può essere dirompente ma se facciamo squadra possiamo rallentarla, placarla».

Intanto, il Comune di Ragusa, durante i giorni di stop alle lezioni ha comunicato che saranno attuate disinfettazione e sanificazione di asili e scuole comunali. Nei prossimi giorni sarà svolta un'azione di pulizia straordinaria degli uffici comunali.

La Sicilia

GLI EFFETTI SULLA SCUOLA

«Applichiamo la didattica a distanza e funziona»

Sono già diverse le scuole della provincia di Ragusa ad avere messo a regime modalità di didattica a distanza e che stanno lavorando senza nessuna difficoltà. "Le piattaforme indicate dal Ministero dell'Istruzione implicano modalità d'uso che richiedono del tempo – dice Ornella Campo (nella foto), dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Berlinguer" di Ragusa – Per questo motivo abbiamo preferito invece fare affidamento a quelle piattaforme web a noi già conosciute come il Registro elettronico didUP ovvero un programma sviluppato dalla ragusana Argo Software. Con didUP abbiamo la possibilità di condividere online materiale didattico tra docenti e



studenti, questa nuova soluzione ci permette di creare lezioni multimediali, verifiche, esercizi che i nostri alunni potranno seguire da casa attraverso l'uso dello smartphone o pc. Abbiamo il dovere di tutelare l'istruzione dei nostri ragazzi in maniera consapevole e tempestiva". Il registro elettronico diventa dunque uno strumento di comunicazione efficace che compensa l'assenza temporanea dell'insegnamento ordinario. Il docente può condividere con gli alunni video, documenti, link e inserire tutto ciò che riterrà utile. Genitori ed alunni potranno accedere quotidianamente al registro elettronico.

M. F.

BASKET

Ceccato: «Era meglio continuare a giocare anche se era giusto farlo senza il pubblico»

L'analisi. Il tecnico dell'Olympia Comiso dice la sua sull'attuale situazione

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Campionato di basket di serie C Silver sospeso fino al 15 marzo prossimo a causa dell'emergenza coronavirus, ma non tutti sono d'accordo con la decisione della federazione. "Era meglio giocare, anche se a porte chiuse, come del resto si è deciso per la Serie A, piuttosto che sospendere il campionato". Il coach della Multifidi Olympia Davide Ceccato non dissimula il suo pensiero. "Allo stato attuale delle cose attuali – continua Ceccato -, non si giocherebbero tre delle restanti quattro partite per completare la regular season. E se l'emergenza continuerà anche dopo il 15 marzo? Spero che Fip Sicilia riveda la sua decisione consentendo

> «La C siciliana si è rivelata impegnativa Noi stiamo dando il nostro massimo»

di svolgere il campionato a porte chiuse perché, è ovvio, bisogna comunque salvaguardare la salute di tutti". Intanto, la squadra comisana si allena regolarmente e il preparatore atletico Matteo Vaccaro non fa certo sconti. In fase di recupero appare il cecchino e capitano Ernesto Savarese che dopo l'infortunio patito nel novembre scorso, ha giocato poco e niente, più niente che poco a dirla tutta. Dovrebbe tornare disponibile per le ultime gare. Nel frattempo, è stato richiamato in prima squadra Antonio Palazzolo dopo l'abbandono di Romeo e Knezevic. A bocce ferme, con Ceccato abbiamo analizzato l'andamento del campionato.

"Quest'anno la C Silver siciliana è molto impegnativa – ha osservato Ceccato -. Ci sono tre squadre, Catania, Ragusa e Basket School Messina raccolte nello spazio di due punti che si contendono la promozione. Poi seguono Barcellona e Comiso. Per noi, la stagione può già dirsi ottima, sono contento ma non appagato, però il quinto posto, ormai pressoché certo, è un risultato ben oltre ogni più rosea aspettativa".

La Sicilia

IL DECRETO DEL VESCOVO

Stop alle processioni esterne sino al 3 aprile, sì alle messe ma rispettando le distanze

Decisione. Le catechesi e le attività parrocchiali saranno sospese almeno sino al quindici marzo

MICHELE BARBAGALLO

Stop a tutte le feste religiose e alle processioni esterne fino al prossimo 3 aprile nella diocesi di Ragusa. Stop, come avevamo già anticipato, anche al catechismo almeno fino al 15 marzo. Sono i provvedimenti assunti dalla Diocesi di Ragusa facendo seguito al decreto governativo sull'emergenza coronavirus. A stabilire i cambiamenti che valgono dunque per tutte le parrocchie, è stato il vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, che ha diramato un proprio decreto.

Nel dettaglio la catechesi e le attività parrocchiali sono sospese sino al 15 marzo. Le processioni e le manifestazioni religiose esterne legate alla devozione popolare sono annullate sino al 3 aprile. Le sante messe si potranno celebrare regolarmente, così come le altre celebrazioni in chiesa, tenendo conto di una serie di accorgimenti. Tra questi viene suggerito espressamente di evitare, al termine della celebrazione delle esequie, momenti di cordoglio pubblici. Per quanto riguarda le Vie Crucis quaresimali, si potranno tenere, rispettando alcune norme specifiche, quelle previste all'interno delle chiese, mentre sono annullate quelle esterne. In generale, il vescovo invita tutti ad agire «con buon senso e prudente discernimento».

Le Sante Messe, feriali e festive si potranno celebrare regolarmente, cercando il più possibile di evitare assembramenti di persone al termine delle celebrazioni; di evitare contatti fisici e mantenere la distanza minima suggerita. Rimangono invariate le indicazioni liturgiche dalla Conferenza Episcopale Siciliana (comunione nella mano, omissione dello scambio di pace, acquasantiere vuote). Le altre celebrazioni in chiesa (sacramenti, adorazione eucaristica, santo rosario, novene, via crucis) possono essere celebrate, curando che vengano rispettate le seguenti norme: evitare contatti fisici e mantenere la distanza minima suggerita; per le esequie si evitino momenti di cordoglio pubblici al termine delle celebrazioni; fuori dagli orari delle celebrazioni, i luoghi di culto potranno rimanere aperti per la preghiera. Il vescovo invita i parroci a osservare l'«espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati».

COMISO

Processo Chimera, salta l'escussione di tre testimoni

Si tornerà in aula il 10 luglio. Otto gli imputati accusati di estorsione e detenzione di armi

COMISO. Si torna in aula il 10 luglio nel processo frutto del blitz eseguito dai Carabinieri del comando provinciale sette anni fa, nato dall'operazione antimafia denominata "Chimera" coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania. Sotto processo ci sono otto persone. Ieri davanti al Tribunale collegiale di Ragusa presieduto dal giudice Vincenzo Panebianco (a latere Elio Manenti e Maria Rabini) dovevano essere sentiti tre testi citati dal pm Raffaella Vinciguerra ma il collegio difensivo, composto dagli avvocati Biagio Marco Giudice, Salvatore Citrella, Maurizio Catalano e Gianluca Gulino, ha aderito all'astensione e l'udienza è durata pochi minuti anche se era già stato approntato il collegamento in videoconferenza del collaboratore di giustizia Melfi. A luglio sarà conferito un incarico suppletivo al perito Massimiliano Chiaramonte per la trascrizione di altre intercettazioni. Al gruppo, a vario titolo, vengono contestate le accuse di estorsione e tentate estorsione aggravata e detenzione di armi. Tutti gli imputati sono a piede libero.



Le armi sequestrate

L'attività investigativa è stata condotta dai militari del Nucleo Investigativo del comando provinciale, mediante servizi di osservazione e pedinamento coniugati a operazioni tecniche di intercettazione iniziate nel febbraio 2012 e finite nell'ottobre dello stesso anno, ed ha consentito di comprendere le dinamiche del gruppo. Per quanto attiene alle estorsioni, le indagini permettevano di accertare che erano attuate col metodo mafioso, con visite "di persona" sul luogo dell'attività commerciale della vittima facendo riferimento al classico bisogno di reperire denaro per assistere le persone detenute e i loro familiari. Le armi sarebbero arrivate dalla Calabria, a confermarlo due operazioni di riscontro.

S. M.

La Sicilia

Scuole, chiusura prolungata e niente Invalsi

Nuovo piano. Lo stop alle lezioni potrebbe slittare sino al 5 aprile. Non si recupereranno le ore di alternanza classe-lavoro
Preoccupazione per gli esami di maturità: si valuta se, alla riapertura, fare tornare i ragazzi in aula anche il pomeriggio

Si lavora, intanto, per la didattica a distanza potenziando le classi virtuali e attivando i registri elettronici

ROMA. Il probabile allungamento della chiusura delle scuole nella zona rossa e il prolungamento della sospensione delle lezioni nel resto d'Italia è al centro di mille voci, ipotesi e fake circolanti anche sui social: c'è chi dice si ritornerà in classe solo il 6 aprile, chi ipotizza che verranno agganciate le vacanze pasquali e che quindi si rientrerà in aula a metà aprile, chi parla addirittura dei primi di maggio.

Tanti sono gli scenari immaginati, al punto che oggi due ministeri, il Viminale e l'Istruzione, hanno smentito ufficialmente la chiusura delle scuola fino al 5 aprile. Rimane però il fatto che lo stesso governo sta ragionando sul da farsi, dati dei contagi e dei guariti alla mano: oggi la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli ha ricordato che le scuole «adesso sono chiuse fino al 15 marzo ma non escludiamo allungamenti di questa data». E al ministero dell'Istruzione ammettono ci saranno riunioni anche sabato e domenica per comprendere quali sono gli scenari più probabili e attrezzarsi per farvi fronte.

E' probabile che salti l'obbligatorietà delle prove Invalsi per i maturandi, partite il 2 marzo proprio dai ragazzi della V superiore e poi sospese con la chiusura delle lezioni, come è quasi certo che le ore di alternanza scuola lavoro che non sono state svolte non dovranno essere fatte. Gli incontri al Miur servono a mettere a punto cosa fare in caso di stop prolungato: si parla di poche bocciature, di allungamento dell'anno scolastico, di corsi intensivi il pomeriggio. A preoccupare sono soprattutto gli esami di Stato e la terza media. «Le commissioni terranno conto dell'anno scolastico particolare che i ragazzi stanno affrontando, non ci sarà nessuna penalizzazione. Oggi, del resto, l'apprendimento non verte sulle nozioni ma sulle capacità di collegamento», rassicura il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli.

Intanto le scuole proseguono il lavoro per la didattica a distanza potenziando le classi virtuali laddove già sperimentate, affiancando videoconferenze e attivando piattaforme del Registro elettronico. Per i bambini più piccoli i docenti predispongono tutorial per i compiti, favole lette dalle maestre e diffuse tramite le chat dei genitori, webinar su piattaforma per didattica a distanza.

Il ministero dell'Istruzione - a quanto si apprende - ha predisposto una circolare, che verrà a breve diffusa, che fornisce indicazioni rispetto all'applicazione della didattica a distanza e di come, in generale, le scuole devono muoversi in questo momento particolare.

Intanto nel pomeriggio la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina ha mandato un messaggio ai docenti via Fb. «Fidatevi dei vostri docenti e di quello che vi chiederanno di fare - ha detto - mettendo il massimo dell'impegno. Io mi fido di voi. Ascoltate i vostri docenti, spronateli a fare sempre meglio e, in questa fase, supportateli. Studiate non come prima, ma più di prima. È un'occasione anche per dimostrare la vostra reale e concreta maturità».

Giornale di Sicilia

Verso le elezioni

Centrodestra in crisi Miccichè e Romano ormai ai ferri corti

Antonio Giordano

PALERMO

In vista delle prossime amministrative serpeggia lo scontro all'interno del centrodestra siciliana. Sono due i fronti aperti: uno interno a Forza Italia e il secondo all'interno della coalizione. Ieri il leader di Cantiere Popolare Saverio Romano, ex ministro dell'agricoltura, in uno dei governo Berlusconi ha criticato la scelta di Gianfranco Micciché, coordinatore regionale di Forza Italia e presidente dell'Ars, di convocare una riunione a Palazzo dei Normanni «tra le forze politiche del centrodestra per discutere delle alleanze, dei programmi e delle candidature alle elezioni amministrative, di posti di assessore e consigliere comunale e di nomine di sottogoverno». Una iniziativa «a dir poco inopportuna, in un momento nel quale la Politica dovrebbe volare alto e occuparsi di iniziative e provvedimenti a tutela dei comparti produttivi», spiega Romano. «Con tutto il rispetto per la tornata elettorale delle Amministrative, la priorità oggi è un'altra e in ogni caso riconosciamo solo a Musumeci e a nessun altro il ruolo di garante del centrodestra in Sicilia». «Micciché», aggiunge, «farebbe bene a non confondere il ruolo di capopartito con quello di presidente dell'Ars e dovrebbe convocare una seduta straordinaria dell'Ars al fine di individuare e promuovere provvedimenti emergenziali».

Inopportunità
I leader di Cantiere Popolare critica il presidente dell'Ars: confonde i ruoli

Nessuna replica arriva dal diretto interessato mentre risponde con una nota Michele Mancuso, vicecapogruppo azzurro all'Ars: «Romano scambia lucciole per lanterne. La paura di rimanere emarginato nel quadro del nuovo centrodestra siciliano, non lo rende lucido». «Forse a Romano sfugge un piccolo particolare», spiega, «le misure eccezionali che egli invoca, in questa fase, possono essere adottate solo dal governo nazionale. Ben poco potrebbero fare l'Ars e il governo regionale, essendo in vigore fino al 30 di aprile l'esercizio provvisorio». Il clima in Forza Italia è comunque teso. Ed è questo il fronte interno negli azzurri. Nei giorni scorsi alcuni deputati nazionali, tra cui Gianfranco Scoma e Stefania Prestigiacomo, hanno criticato la gestione del partito in Sicilia affidata al presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché. Un doppio ruolo ritenuto incompatibile. Da qui la richiesta di un «passo indietro». Immediate sono giunte le note a sostegno del coordinatore regionale a firma dei deputati dell'Assemblea e degli esponenti della giunta. «Lavoriamo per l'unità», invita l'assessore alle infrastrutture, Marco Falcone, cercando di calmare le acque. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Le conseguenze nei palazzi romani

Il virus ferma la politica La legislatura è blindata

I nodi della maggioranza sono tutti rinviati ma sulle nomine M5S punta alla discontinuità

Michele Esposito

ROMA

Guerre ed emergenze di ampia portata sono solite favorire lo status quo. Lo dice la storia. In Italia lo dice anche l'attualità. Il Covid-19 ha, seppur con qualche eccezione, silenziato attacchi, polemiche, fibrillazioni. Dando la sensazione che il governo Conte II, e soprattutto la legislatura, si siano scoperti più forti. I nodi, prima o poi, verranno al pettine. Iv tornerà all'attacco con le proprie proposte, a cominciare da quelle contro la legge Bonafede. E Matteo Salvini riprenderà il suo racconto rigorosamente anti-contiano. Ma è sul «quando» a regnare l'incognita. Perché, al momento, dell'emergenza coronavirus non si intravvede la fine.

E nel Centrodestra... Ritrovata l'unità di intenti e chiesti all'esecutivo interventi per 30 miliardi di euro

Il Parlamento, da qui alle prossime settimane, si riunirà il meno possibile e solo per dossier legati all'emergenza. Il temutissimo voto sul Mes - il 16 marzo, all'Eurogruppo, potrebbe arrivare il primo sì ufficiale dei Paesi firmatari - ad esempio potrebbe non approdare in Aula prima dell'estate.

Così come la riforma del processo penale, sulla quale, teoricamente, è destinata a prodursi la frattura tra Iv e il resto della maggioranza. E poi ci sono i nodi più strettamente inerenti all'attività di governo, come quello sulla revoca delle concessioni ad Autostrade, che da tempo vede Matteo Renzi contrario e in trincea.

Il premier Conte ha almeno un mesetto per sfruttare questa pax forzata lavorando innanzitutto sui due decreti economici che stoppino il pericolo - concretissimo secondo Moody's - di una recessione nel 2020. Ma servono risorse. I 7,5 miliardi messi in campo per il decreto che entro la settimana prossima dovrebbe vedere la luce non basteranno. E per questo Conte potrebbe fare la voce grossa con Bruxelles. Due gli appuntamenti chiave: il faccia a faccia con la cancelliera Angela Merkel (potenziale sponda del governo) del 17 marzo a Berlino e il Consiglio Ue di fine mese. Proprio sui dl Conte dovrà fronteggiare il pressing delle opposizioni. Lega, Fdi e Fi chiedono un incontro che difficilmente il premier potrà rifiutare. Ma Conte non ha intenzione di scrivere un decreto insieme a tutti: più volte ha posto l'accento sulla distinzione dei ruoli tra governo e opposizione. Una distinzione che allontana l'ipotesi, anche surrettizia, di un governo di tutti.

Al di là della tregua, però, la maggioranza freme. E Pd e M5S fibrillano. Organizzano conferenze stampa, si spintonano sotterraneamente sulle misure, provano a ad aumentare il loro raggio d'azione nell'ambito di quell'unità d'intenti richiesta con forza anche dal Quirinale.

È una fibrillazione che si ripercuote anche sulle nomine. Fra poche settimane il governo dovrà stilare la propria lista di nomi per un numero corposo di partecipate, a cominciare dalle big quotate come Eni, Enel, Terna, Poste o Leonardo. E l'emergenza virus non sembra aver ammainato le bandiere dei partiti. Pd e Iv, secondo alcune fonti di maggioranza, accoglierebbero di buon grado una conferma degli Ad uscenti.

In ogni caso, l'emergenza coronavirus compatta il centrodestra che in modo unitario offre al governo un pacchetto di misure per 30 miliardi utili per aiutare famiglie e imprese colpite. Ma all'opposizione non basta un semplice scambio di mail. Salvini, Meloni e Tajani chiedono formalmente al premier Giuseppe Conte un incontro «ufficiale» e l'apertura di un tavolo tecnico che esamini seriamente tali misure allo scopo, come chiede esplicitamente il segretario leghista, di «scrivere insieme il decreto», che andrà in aula mercoledì. In caso di coinvolgimento nelle scelte fondamentali, sempre il leader leghista si dice disponibile a votare il provvedimento.

All'interno del centrodestra passa quindi la linea istituzionale, quella «dell'opposizione responsabile, seria e affidabile» per usare le parole di Antonio Tajani, portata avanti da settimane sia da Forza Italia sia da Fratelli d'Italia.

Ad aver convinto anche la Lega a chiedere una interlocuzione con il governo, potrebbe aver inciso il forte appello lanciato ieri da Sergio Mattarella a rispondere tutti uniti all'emergenza sanitaria. Ma il cambio di passo leghista potrebbe anche essere imputato agli ultimi sondaggi che registrano un calo proprio nei giorni in cui il partito verde ha attaccato duramente la condotta dell'esecutivo.

Ieri, dunque, la svolta, con la convocazione di un vertice nello studio dell'ex ministro dell'Interno, con Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Licia Ronzulli che si è tradotto in una conferenza stampa dei tre leader al Senato, uno a fianco all'altro, per illustrare nel dettaglio le loro proposte sul fronte della sanità, delle imprese, del lavoro e delle famiglie.

Tantissime idee tradotte nero su bianco che vanno dalla moratoria fiscale al pressing sull'Ue per la revisione dei vincoli, dall'estensione della cassa integrazione in deroga ai bonus babysitter da 500 euro al mese. La parola passa quindi al premier Giuseppe Conte che, come detto, però vuole tenere i campi ben distinti.